

# An attacca la 194: nei consultori anche i movimenti per la vita

La Cossutta querela Volonté, che sulla Ru486 adombra favori a una ditta farmaceutica

■ / Roma

**CONFUSIONE** Una parte del centrodestra si è lanciata a capofitto nella crociata anti-aborto, mentre nell'Unione c'è chi respinge l'attacco e chi si dice pronto al dialogo.

Alleanza Nazionale, nel silenzio del suo segretario, annuncia una mozione alla Ca-

mera che tra le tante proposte introduce quella più temuta dal fronte laico dell'intero parlamento: dare spazio «all'interno delle strutture che intervengono nell'iter dell'aborto legale, al volontariato impegnato nella difesa della vita del nascituro». Che di fatto vorrebbe dire via libera ai privati - soprattutto associazioni

cattoliche - nel servizio pubblico. Nel documento, depositato ieri dal responsabile della Consulta etico-religiosa Riccardo Pedrizzini, si chiede di fatto di rivedere la legge 194, di abbassare a 150-155 i giorni entro cui praticare l'aborto terapeutico e di verificare le «modalità di esercizio da parte dei soggetti interessati (medici e operatori dei consultori) della fase di dissuasione dell'aborto», spingendosi fino a suggerire di adottare «provvedimenti necessari affinché la dissuasione non coincida con generiche esortazioni, ma si traduca nella concreta indicazione delle alternative all'aborto».

Ma il dibattito ormai coinvolge a pieno titolo anche la pillola abortiva, la Ru486 contro cui si sono scagliati Lega, An e Udc. Per ora l'unico risultato certo è l'approdo in tribunale del dibattito di questi giorni: ieri una nota del ministero della Salute, ha comunicato che Maura Cossutta, consulente del ministro Livia Turco, ha deciso di querelare Luca Volonté, capogruppo dell'Udc alla Camera, per le dichiarazioni rilasciate ad una agenzia di stampa. «9 Colonne», Volonté parla di «un patto tra 194 e Ru 486» e afferma: «se qualcuno al ministero magari stimolato dai lauti interessi della

**Silvio Viale: usata in tutta Europa sulla pillola abortiva in Italia è in atto una campagna mistificatoria**



Un momento della manifestazione in difesa della legge sull'aborto a Milano. Foto Ansa

Exelgyn, pensasse a tale scellerato patto, può toglierselo dalla testa. Exelgyn - Bonino-Cossutta hanno interesse ad occultare pericoli per la salute e mortalità femminile?». Cossutta, che è passata alle vie legali, ha annunciato che ha chiesto anche un risarcimento per danni morali che, se accordato dai magistrati, sarà completamente devoluto ai consultori. In difesa della pillola abortiva è sceso di nuovo in campo il ginecologo che per primo l'ha sperimentata al Sant'Anna di Torino: il radicale Silvio Viale. Secondo Viale il farmaco è vittima di «una campagna mistificatoria della

stampa anti-abortista». La verità, secondo il ginecologo - che accusa il suo stesso partito di sottovalutare l'importanza della pillola - è che della presunta nocività della Ru 486 «se ne parla solo in Italia e in termini puramente politici. Negli altri Paesi, sia in Usa che in Europa, indipendentemente dalle polemiche politiche le questioni scientifiche sono tenute separate e nel 2007 la Fda e l'Ema hanno confermato che non vi è alcun nesso tra la Ru486 e le sei morti segnalate in Nordamerica. Così accade che in Italia - continua il medico - viene chiesto un inutile parere preventivo al Con-

siglio superiore di Sanità». E mentre il ministro Paolo Ferrero non condivide la decisione del segretario Pd Walter Veltroni, di aprire un dialogo con Giuliano Ferrara sulla legge e sulla richiesta di moratoria contro l'aborto «perché è una legge che funziona benissimo», il costituzionalista Stefano Ceccanti, sul suo blog scrive: «La risposta di Veltroni a Ferrara sulla cosiddetta moratoria è un esempio fecondo dell'atteggiamento di laicità del partito democratico che si ispira alla parte migliore delle tradizioni di cultura politica delle forze che hanno dato vita al Pd».

## LIBERTÀ E GIUSTIZIA

«Moratoria per abolire il "no" al preservativo»

**Ottomila** persone muoiono ogni giorno nel mondo per colpa dell'Aids. Molte però potrebbero essere salvate, se solo si incrementasse la diffusione e l'utilizzo dei preservativi. Se la Chiesa cattolica ha davvero a cuore la tutela della vita in tutte le sue forme, come ha ribadito il Pontefice chiedendo un giro di vite alle legislazioni sull'aborto, la Santa Sede deve consentire una moratoria del divieto all'uso del profilattico, contribuendo a salvare uomini, donne e bambini dal contagio. La provocazione arriva dall'associazione Libertà e Giustizia (LeG) che chiede che la Chiesa cattolica «consenta una moratoria del divieto all'uso del preservativo, per contribuire a salvare uomini, donne e bambini dal contagio Aids, nel rispetto del "carattere sacro della vita umana"». Il Papa, afferma LeG in una nota, «ha sottolineato il "carattere sacro della vita umana", collegandolo alla moratoria Onu sulla pena di morte. LeG segue con interesse il dibattito sulla 194, affidando agli uomini di scienza il compito di stabilire se la medicina abbia fatto progressi tali da aprire la discussione sullo spostamento dei limiti di tempo per effettuare aborti terapeutici. Ma sottolinea - si legge nella nota - che l'aborto previsto dalla 194 non è un omicidio, trattandosi di una scelta sempre drammatica, spesso obbligata, e che è inaccettabile l'equazione moratoria contro la pena di morte uguale a moratoria contro l'aborto».

## ARCIGAY

«La scelta di Veltroni ci sorprende»

**ROMA** - È «stupefacente» che il leader del Pd Walter Veltroni abbia deciso di incontrare Giuliano Ferrara per parlare della legge sull'aborto: è l'opinione del presidente nazionale di Arcigay, Aurelio Mancuso. Mancuso ricorda che nel mondo ben 40 milioni di persone sono state infettate dall'hiv: «la chiesa cattolica con la sua posizione di fanatica contrarietà all'uso del preservativo, unico presidio in grado di assicurare una reale protezione, si è resa responsabile morale di una devastante diffusione del virus».

A questo «si aggiunge il fatto che la gerarchia cattolica si oppone a qualsiasi politica di informazione ed educazione sessuale e all'utilizzo di tutte le più efficaci tecniche di contraccezione».

«Il papa - incalza Mancuso - si scaglia contro l'aborto, e il suo fedele scudiero Ferrara ordatamente equipara la pena di morte con l'interruzione volontaria di gravidanza, ma bisogna ricordare che grazie alla 194 il dramma dell'aborto clandestino è quasi scomparso».

**L'INTERVISTA** **IGNAZIO MARINO** Il partito deve dare indicazioni chiare e laiche. Nessuno può dire: su questo non ci sono spazi di negoziazione

## «Su diritti ed etica il Pd trovi una posizione laica»

■ di Maria Zegarelli / Roma

Ignazio Marino, Pd, presidente della Commissione Igiene e Sanità al Senato, vola tra l'Italia e gli Stati Uniti dove insegna Chirurgia nello storico Jefferson Medical College. In quella università agli studenti del primo anno di Medicina, viene consegnato un opuscolo sulla cui copertina è ribadito il rispetto di etnia, cultura, religione e orientamento sessuale di ogni individuo. **Presidente, come mai nel Pd c'è chi sente di dover lanciare un appello sul nuovo civismo e il valore della persona?**

«Credo che ognuno dei firmatari abbia sentito delle motivazioni forti. È capitato più di una volta che si illustrasse sul media come posizioni del mondo cattolico affermazione nelle quali io come cattolico, ad esempio, non mi riconoscevo affatto. Forse è arrivato il momento di allargare il dibattito e di arrivare - e questo è molto più importante delle posizioni personali - a un percorso comune che non può essere dettato da chi dice "su alcuni temi non ci sono spazi di negoziazione". Credo che all'interno di un partito - una forza democratica che sta nascendo in un modo così straordinario - si debba arrivare su temi importanti per tutti a un percorso comune, democraticamente, in cui, però, c'è una maggioranza che alla fine decide».



**Vittoria Franco e Anna Finocchiaro lamentano la mancanza di luoghi di discussione. Nell'appello, in cui emerge questa**

**esigenza, vi rivolgete al segretario?**

«Ho seguito con grande attenzione quanto ha detto Goffredo Bettini, già un mese fa. In maniera assolutamente condivisibile ha proposto i forum con i quali affrontare i temi eticamente sensibili, anche se, dopo la rivoluzione francese, molti di questi andrebbero ascritti al tema dei diritti civili».

**Uno dei passaggi dell'appello riguarda proprio questo punto: si allargano sempre più i confini dei temi eticamente sensibili. Non è il momento di chiarirvi su cosa è eticamente sensibile e cosa non lo è?**

«Proprio per questo motivo è importante trovare un luogo dove tutti insieme si delinea un linguaggio comune. Temi che attengono alle problematiche dell'inizio e della fine della vita, della dignità dell'uomo, ritengono possano essere considerati temi eticamente sensibili, ma dire che lo sia anche il rispetto di tutte le persone, a prescin-

dere dalla loro etnia, dal colore della pelle, dal loro orientamento sessuale, mi fa un po' da ridere».

**Ma anche nel Pd ci si lacera sul riconoscimento di diritti e doveri alle coppie di fatto...**

«Nasce da qui la necessità di un chiarimento. Il Pd deve avere una sua posizione: un partito non è il luogo dove formare le coscienze, ma dove, sulla base dell'indirizzo di coloro che ne fanno parte, si devono prendere delle decisioni per dare indicazioni chiare alla convivenza e alla vita di un paese. Credo che non si debba neanche mettere in discussione che la famiglia così come è intesa tradizionalmente sia il nucleo principale attorno a cui si è sviluppata la società, mi sorprende, invece, se si pensa che la forza della famiglia, vada ricercata nella proibizione di altre forme di convivenza e di amore. La forza della famiglia è ben altro: è nel dato culturale e storico che rappresenta».

**La legge 194 è tornata di nuovo nell'agenda della politica. Il Pd non rischia, senza luoghi di discussione, di non riuscire ad assumere una posizione univoca?**

«Dobbiamo considerare che il Pd è nato da pochissimo tempo, sta organizzando un lavoro sapendo che si tratta di un partito a vocazione maggioritaria. Ma è evidente che su questo tema è necessario un confronto per arrivare a delle conclusioni comuni. Un parti-

to deve dire la sua su questi temi e presentarsi con chiarezza agli elettori ai quali chiede il supporto necessario a governare il paese. E se nel partito su alcuni temi ci sono minoranze, queste dovranno impegnarsi a rispettare la maggioranza e a supportare il partito nelle sue posizioni. È evidente che un tema come quello dell'aborto è importantissimo, su cui ci sono posizioni diverse. Ma come medico non posso non considerare quello che ho visto, negli anni in cui non c'era una legge. Nei pronto soccorso arrivavano donne con l'utero perforato e con emorragie che a volte erano mortali. Uno Stato laico deve garantire l'esistenza di una legge sull'aborto, su questo non possono esserci dubbi. Ma aggiungo che accogliere riflessioni scientifiche su una legge approvata 30 anni fa non ci deve spaventare. Sarebbe molto positivo se questa riflessione partisse dalla componente laica e femminile del Pd».

**Malgrado il manifesto dei valori e il codice etico, nel Pd i laici si dicono "inquieti". L'inquietudine nasce forse dal fatto che si sta dimostrando più complicato del previsto mettere insieme anime tanto diverse nello stesso partito?**

«Credo che nasca dalla esigenza di far vedere che non vi sono soltanto alcune voci e dalla necessità di allargare il dibattito».

## L'APPELLO

Centinaia le adesioni in difesa della laicità

**Sono giunte** a 150 le adesioni al manifesto per la laicità nel Pd lanciato dal ministro Barbara Pollastrini e pubblicato ieri sull'Unità. Oltre a esponenti della società civile, il testo ha ricevuto l'adesione di diversi parlamentari. Gianni Cuperlo, lo ha inviato via e-mail a molti esponenti ex Ds chiedendo loro di firmarlo.

Il Manifesto ricorda i dibattiti sulla laicità e su specifici temi (Dico, testamento biologico, omofobia) degli ultimi mesi e sottolinea che tutta la discussione «accompagna, e per certi versi scandisce, la nascita del Pd, ne interroga scelte e cultura politica». Il manifesto si conclude preannunciando su questi temi un'iniziativa, lasciandosi un margine di scelta, anche se si è orientati per un seminario da svolgere già nelle prossime settimane, mentre oggi, forse domani, potrebbe essere attivo un blog attraverso il quale aderire all'appello. I primi di marzo. Tra le adesioni arrivate ieri anche quelle dei professori Giorgio Marinucci o Giovanni Del Rio).

## Ilda Boccassini lascia l'Anm e rinuncia anche all'incarico di procuratore aggiunto

Le dimissioni della pm di Milano dopo la scelta del Csm di preferirle Greco come vice procuratore. L'Associazione nazionale magistrati: dispiaciuti, speriamo ci ripensi

■ di Giuseppe Caruso / Milano

Dimissioni a sorpresa. Sono quelle presentate all'Anm, l'associazione nazionale magistrati, dal pubblico ministero milanese Ilda Boccassini. La decisione è stata presa all'indomani della scelta del Csm di preferirle Francesco Greco come vice procuratore.

La Boccassini ha compiuto il suo passo spedendo una lettera di poche righe, prima di Natale, senza toni polemici ma con il riferimento a motivi «maturati nel tempo». Il pubblico ministero milanese ha deciso anche di revocare al Consiglio superiore

della magistratura la propria domanda per il posto di procuratore aggiunto a Milano, nonostante la promozione fosse ormai soltanto una questione di tempo, visto che l'incarico le sarebbe stato affidato a breve con assoluta certezza. La Boccassini sarebbe stata nominata proprio in base agli stessi criteri che a metà dicembre hanno determinato la promozione del collega Francesco Greco.

Le dimissioni sono operative da ieri mattina, quando cioè la lettera è stata formalmente «depositata», cioè consegnata alla se-

greteria dell'Associazione Nazionale Magistrati dal presidente Simone Luerti. La missiva, in cui è scritto che «Ilda Boccassini con la presente si dimette dall'Associazione Nazionale Magistrati» e che si chiude con un «ossequio», non contiene alcuna moti-

**La decisione contenuta in una lettera consegnata ieri alla segreteria dell'Anm**

vazione della scelta compiuta dal pm milanese. Scelta definitiva che era stata comunicata solo al presidente dell'Anm di Milano, Luca Poniz, e che sarebbe stata preceduta da una sorta di minicarteggio via e-mail. Poniz ha poi consegnato la lettera a Luerti, che l'ha depositata appena arrivato nella sede dell'Anm a Roma.

La scelta di Greco da parte del Csm è stata presa dalla Boccassini come l'ennesimo affronto nei suoi confronti, dopo le tante inchieste penali, i procedimenti disciplinari e le ispezioni ministeriali a cui è stata sottoposta negli ultimi anni, senza che

dall'Anm arrivasse quella tutela o quantomeno quella solidarietà che il pubblico ministero si sarebbe aspettata. L'Associazione nazionale magistrati ieri ha espresso un profondo dispiacere per le dimissioni, inaspettate, del pubblico mini-

**Menapace: «Le sue dimissioni confermano le difficoltà delle donne di veder riconosciuti i meriti professionali»**

stero. «Ci dispiace molto» ha commentato il presidente dell'Anm, Simone Luerti «ma è un dispiacere che resta un po' in sospeso, perché non conosciamo le motivazioni di questa scelta e speriamo che la Boccassini possa ritornare sulla sua decisione». Luca Poniz, pm milanese e presidente dell'Anm nel capoluogo lombardo, parla di «una decisione che come collega prima di tutto, e come presidente della giunta di Milano in secondo luogo, vivo con rammarico e profondo dolore. Ilda Boccassini è un magistrato valoroso, di assoluto spessore professionale, come le

è riconosciuto da tutti. Le sue dimissioni mi rattristano ma le decisioni vanno rispettate». Secondo la senatrice di Rifondazione comunista, Lidia Menapace, le dimissioni di Ilda Boccassini dall'Anm confermano «le difficoltà delle donne di vedere riconosciuti i meriti professionali e politici, proprio in conclusione dell'anno europeo per le pari opportunità. Sempre in difficoltà sui temi della rappresentanza anche in Parlamento, registriamo che né l'anzianità, né la competenza, né una straordinaria dignità professionale bastano nel nostro Paese per aver un riconoscimento».